

GUIDA ALLE MISURE

Dai mutui alle autostrade tutte le trovate del governo

INFO/UNITÀ

Bonus familiare

Valori in euro

Componenti	Reddito	Bonus
1 Pensionato solo	15.000	200
2	17.000	300
3	17.000	450
4	20.000	500
5	22.000	600
Oltre 5	22.000	1.000
Famiglie con un portatore di handicap	35.000	1.000

Sono esclusi dal beneficio i lavoratori autonomi, i titolari di partita Iva e chi ha redditi fondiari superiori a 2.500 euro. La richiesta va presentata entro il 31 gennaio con autocertificazione mediante modulo dell'Agenzia delle Entrate

Detassazione del salario produttivo e dei premi



■ È stato previsto un aumento della soglia per la detassazione dei premi e del salario di produttività da 30 mila a 35 mila euro. Raddoppia la parte di reddito sulla quale sarà possibile applicare lo sconto fiscale. La quota sarà elevata dagli attuali tremila fino alla soglia di seimila euro.

Cosa cambia per Ires, Irap e Iva



■ Per le imprese è previsto nel provvedimento del governo un taglio di 3 punti all'acconto Irpef e Ires mentre per le aziende con un fatturato fino a 200mila euro l'iva si pagherà solo al momento dell'incasso e non più all'emissione della fattura come avviene fino a oggi.

Un tetto al 4 % per i mutui



■ Il tasso variabile dei mutui ipotecari viene bloccato al 4% a partire dal primo gennaio e per tutto il 2009. Nel caso in cui risultasse una quota di interessi superiore al 4% essa sarà a carico dello Stato in forme ancora da decidere. Niente di nuovo, invece, per i mutui a tasso fisso.

Bollette agevolate



■ Dal primo gennaio del prossimo anno i nuclei familiari economicamente svantaggiati, che dunque godono delle tariffe agevolate per la fornitura di energia elettrica, avranno anche diritto alla compensazione della spesa per la fornitura di gas naturale.

Autostrade aumenti bloccati



■ Il provvedimento del Consiglio dei ministri prevede che gli aumenti tariffari già previsti per le autostrade non saranno applicati per il primo semestre del 2009. Gli aumenti potrebbero entrare in vigore, salvo ulteriori rinvii, solo dalla fine del prossimo mese di giugno.

Investimenti per grandi opere



■ Dal Cipe, più volte rimandato in questi giorni, verranno stanziati 16,6 miliardi di euro per il piano infrastrutture strategiche. Previste nel decreto varato ieri norme per impedire il blocco dei cantieri una volta avviati. Secondo Tremonti il volume totale degli interventi arriverà a 80 miliardi.

Obbligazioni bancarie per i finanziamenti



■ Per assicurare un adeguato flusso dei finanziamenti all'economia e un adeguato livello di patrimonializzazione delle banche, il ministero dell'economia è autorizzato fino al 31 dicembre 2009 a sottoscrivere obbligazioni bancarie speciali.

Revisione degli studi di settore



■ Il governo intende rivedere cautamente gli studi di settore. L'aggiornamento sarà effettuato tenendo conto, ha anticipato il ministro dell'Economia, della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali.

Percorso a ostacoli per conquistare la social card

■ Lunghe ore passate a cercare di decrittare un modulo, interminabili file agli sportelli, un buon carico di vergogna e umiliazione, e infine anche una buona dose di delusione. È l'effetto carta di pagamento, meglio conosciuta come social card, a poche ore dal suo lancio. La lettera che pubblichiamo del signor Carlo Carli di Firenze, racconta le disavventure di un anziano di 92 anni e di sua moglie di 85, pensionati al minimo e nullatenenti. Le loro speranze di vedersi addebitare 40 euro mensili si sono infrante su moduli più complicati di una denuncia dei redditi. E non solo: i passaggi sono molti, tutti abbastanza scomodi. Andare alle Poste, poi al Caf, infine all'Inps. Un tormento senza fine, per avere un bancomat utilizzabile solo in certi punti vendita. Il signor Carli si chiede come mai il ministero non abbia optato per un contributo cash. La risposta sta nella sua stessa lettera: molti non arriveranno mai a ottenere l'agognata card.

Le Acli Il bisogno è di tanti ma la delusione è molto diffusa

I primi numeri sono arrivati dalle Acli, che hanno monitorato l'afflusso ai Caf nelle prime 24 ore dall'annuncio dell'operazione. Gli sportelli hanno lavorato il 40% di pratiche in più. Insomma, «è partita la corsa all'Isee (il certificato che attesta la condizione patrimoniale, ndr)», dicono alle Acli. Come dire: il bisogno c'è ed è tanto. Ma anche le delusioni sono state molte. Molti sono rimasti fuori dai paletti imposti dal governo. Solo una domanda su 5 è risultata in regola per tentare di ottenere la card. Moltissimi gli stranieri accorsi, che hanno dovuto rinunciare (è riservata agli italiani). Solo giovedì negli uffici Acli sono state elaborate 1.600 pratiche Isee. Nel 60% dei moduli il requisito del reddito è soddisfatto, sotto i 6mila euro. Ma non basta quella cifra per ottenere la carta. Ci sono molti più dati da «incrociare» (ecco perché era impossibile un'erogazione in denaro). Oltre la metà resta fuori partita perché non soddisfa i requisiti dell'età (non sono over 65 o hanno figli con più di 3 anni). **B. DI G.**